

Linee di condotta nei confronti dei Minerali provenienti da aree di conflitto (“Conflict Minerals”)

Connection Srl offre un variegato portfolio di prodotti realizzati con il contributo fornito da decine di fornitori, ciascuno dei quali compone la complessa filiera.

Volontà della Direzione Connection è di agire in un modo ecologicamente e socialmente responsabile che rispetti l'osservanza delle normative applicabili soddisfacendo non solo le esigenze dei nostri Clienti ma anche quelle di tutte le parti interessate.

La sezione 1502 del Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act (la “Legge Dodd-Frank”), tra le altre cose, obbliga le società quotate a riferire in merito all'utilizzo da parte loro di stagno, tantalio, tungsteno ed oro (“Conflict Minerals”) estratti nella Repubblica Democratica del Congo e nelle aree limitrofe (“area DRC”). Il 16.03.2017 il Parlamento Europeo ha approvato un Regolamento UE che mira a porre fine al finanziamento di gruppi armati e alle violazioni dei diritti umani collegate al commercio di minerali provenienti da zone di conflitto: tale normativa obbliga tutti gli importatori europei di stagno, tungsteno, tantalio e oro, esclusi i più piccoli, a effettuare controlli per garantire che gli obblighi di responsabilità siano rispettati dai propri fornitori.

Pur non quotata la Direzione Connection sostiene l'obiettivo dichiarato dalle norme di impedire che i gruppi armati nell'area DRC traggano profitto dalla vendita di “Conflict Minerals”. Connection è interessata, in qualità di piccolo utilizzatore a valle, dall'utilizzo di questi “Conflict Minerals” e sostiene gli sforzi per l'acquisto responsabile e per accrescere la trasparenza della filiera.

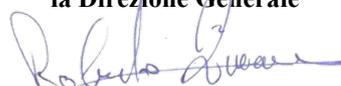
Connection è finalizzata all'approvvigionamento etico dei minerali che potrebbero essere utilizzati nei propri prodotti e si impegna a rispettare i requisiti delle disposizioni nazionali/internazionali vigenti in materia di “Conflict Minerals”.

Connection continua ad accertare, con il contributo dei propri fornitori, che i propri prodotti contengano “Conflict Minerals” derivanti da fonti che sono state identificate come “senza conflitti”.

Connection si aspetta che i propri fornitori sviluppino delle politiche di condotta interne relative ai “Conflict Minerals”, impegno alla creazione di strutture di Due Diligence e sistemi di gestione che soddisfano i requisiti minimi delle linee guida OCSE. I Programmi sui “Conflict Materials” dei Fornitori devono essere progettati per identificare ed eliminare l'utilizzo nei prodotti comprati da Connection di qualsiasi “Conflict Minerals” noti per la provenienza da fonti che finanziano i gruppi armati nell'area DRC. Al fine di migliorare ulteriormente la trasparenza, Connection richiede ai propri fornitori diretti di ottenere i “Conflict Minerals” dalle fonderie e raffinerie le cui pratiche di Due Diligence siano state convalidate da un programma indipendente di controllo effettuato da terzi, come ad esempio la CFSI (conflict-free sourcing initiative) o uno di tipo equivalente reciprocamente accettato.

Connection si aspetta che i propri fornitori collaborino fornendo informazioni per sostenere tali sforzi, anche se il fornitore non è direttamente soggetto alle disposizioni nazionali/internazionali vigenti in materia di “Conflict Minerals”. Qualunque fornitore di Connection che non fornisca informazioni complete ed accurate in formato accettabile per il periodo di riferimento o che fornisca materiale da fonti note per finanziare gruppi armati nell'area DRC sarà tenuto ad attuare misure correttive. I Fornitori che non osservano tali linee di condotta di Connection nei confronti dei “Conflict Minerals” saranno oggetto di riesame del mantenimento della qualifica da parte della Direzione Connection al fine di valutare la continuità del rapporto.

la Direzione Generale



San Vendemiano (Tv) li: 19/10/2017